

OLIMPIADI NAZIONALI DI LINGUA ITALIANA 2011

Ugo Cardinale¹

1. In questo anno di celebrazione dei centocinquant'anni dell'unità d'Italia non poteva mancare un'attenzione alla lingua nazionale.

Ma perché la scelta di un evento come le Olimpiadi di lingua italiana?

La formula delle Olimpiadi che evoca l'immagine della gara potrebbe sembrare incompatibile con un'esperienza spontanea come quella del praticare la lingua materna.

E se non ci sorprende che le discipline “dure” come la matematica abbiano al loro attivo anni di giochi nazionali e internazionali, perché ci stupisce una gara sulla lingua italiana?

La nostra lingua è giovane, se pensiamo all'uso comune. Si può dire che sia nata con l'era televisiva. Non ha neppure i centocinquant'anni che celebriamo, se è vero che, quando fu *fatta l'Italia* – frase che viene attribuita a D'Azeglio – *bisognava fare ancora gli italiani*.

Ma la nostra lingua è antica, se riconosciamo quella tradizione che, esaltando un passato glorioso e denunciando la divisione della Penisola, ha avuto il compito, attraverso le opere dei suoi grandi scrittori, di rappresentare un ideale unitario di civiltà.

I nostri giovani, spesso accusati di non saper pronunciare che frasi monche, hanno bisogno di ritrovare l'orgoglio di questo passato e la gioia di impadronirsene. E se vengono stimolati, essi sono affascinati dal piacere di arricchire il lessico, oggi così impoverito, e dallo studio della lingua nelle sue strutture odierne, distanti, ma non disgiunte da quelle passate.

Ne è prova la bella partecipazione alle iscrizioni e alle fasi preliminari di questa gara.

E allora ben venga l'occasione di una competizione per stimolare i giovani ad apprendere, a ricercare il meglio nelle proprie prestazioni e a mettersi alla prova.

E quale cornice più adatta, per l'inaugurazione di quella che spero diventi una solida tradizione, della Firenze di Dante? Dante che “*is the greatest poet of the Middle ages*”. E non lo dico io, che potrei peccare di nazionalismo, ma lo ha detto e scritto lo studioso londinese A.N. Wilson nella prima riga del suo libro *Dante in love* presentato proprio quest'anno al *Wimbledon book fest* dello scorso settembre. Ce lo devono dire gli inglesi che non dobbiamo rinnegare le nostre radici?

2. Le Olimpiadi nazionali di lingua italiana, promosse dal Miur-Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, dalla Città di Firenze, dall'Accademia della Crusca, dall'Università di Firenze, nell'anno della celebrazione dei centocinquant'anni dell'Unità, anche raccogliendo alcuni suggerimenti tratti dalle Olimpiadi già sperimentate nel

¹ Docente per molti anni di Linguistica Generale all'Università di Trieste; attualmente dirige il Liceo Classico Carlo Botta di Ivrea.

Molise, hanno dato vita ad una stimolante competizione che merita di essere consolidata e riproposta nei prossimi anni.

Fare della lingua italiana l'oggetto di una gara può essere un valido antidoto alla diffusa sciatteria, alla "creatività selvaggia" con cui ci si è cimentati negli ultimi decenni nell'uso della lingua. "Lingua selvaggia" sembra infatti essere la definizione più pregnante dello stato della lingua di una buona parte del mondo giovanile odierno. Quale rimedio migliore allora di un sistema di incentivi a reimpadronirsi delle regole, utile rinforzo allo studio scolastico di esse, che non è più oggetto di contestazioni semplificanti neppure tra i nostalgici del Sessantotto? Senza cadere nel grammaticalismo ormai bandito da ogni saggia educazione linguistica.

L'idea di ricorrere ad una batteria di test a risposta chiusa, da sottoporre online a studenti di tutta Italia e delle scuole italiane all'estero, ha consentito di poter attuare un sistema di verifica dei risultati delle prestazioni in tempo reale, analogo a quello previsto dalle prove INVALSI e con il vantaggio, rispetto a queste ultime, di un coinvolgimento motivazionale maggiore, visto che era in gioco la possibilità di ottenere un riconoscimento e un premio.

Le prove, inoltre, si sono rivelate utili per una ragione non secondaria: hanno fornito la possibilità di offrire a docenti e studenti un criterio di comparazione su basi oggettive² delle abilità dimostrate, senza la pretesa di voler accertare tutte le competenze relative alla lingua, né esprimere giudizi di merito sugli insegnanti.

L'utilità che se ne è tratta conforta gli organizzatori: le prove hanno stimolato gli studenti del secondo biennio della scuola secondaria superiore (ma potrebbero essere estese anche ad altre fasce di età nelle prossime edizioni, come già si sta ventilando per l'edizione 2012, estesa alla scuola elementare e alle scuole medie) delle scuole nazionali, statali e paritarie, e delle scuole italiane all'estero, a rivedere le funzioni grammaticali fondamentali, dall'ortografia al lessico, alla morfologia verbale, al sistema pronominale, ai rapporti logico-semantiche, alla sintassi, alla testualità, e a cercare di migliorare le proprie prestazioni nella fase successiva, rispetto ai risultati delle simulazioni preparatorie. Una logica di autovalutazione in itinere, quindi, che è il miglior alleato dell'apprendimento.

Infatti, quando si è avviata la prima simulazione della prova per testare la portata della piattaforma informatica, è stata stimolante la graduatoria fornita in tempo reale che ha offerto un primo monitoraggio dei risultati e ha intensificato le occasioni di dialogo con gli organizzatori attraverso le FAQ.

Come si può rilevare dal regolamento sul sito, le Olimpiadi di lingua italiana sono state organizzate dal MIUR, in collaborazione con l'Accademia della Crusca, con l'Università di Firenze, con il ministero degli Affari Esteri e il Comune di Firenze e hanno previsto tre fasi: una di istituto, una regionale e una nazionale.

Il Comitato esecutivo era costituito da Nicoletta Maraschio, Valeria Saura, Angela Palamone, Antonio Lo Bello, Ugo Cardinale, Dario Corno, Giuliana Fiorentino, Carla Marellò, Caterina Spezzano e Roberto Borchia. Nella redazione delle prove si sono coinvolti fattivamente alcuni collaboratori dell'Accademia della Crusca, Giuliana Fiorentino, che aveva alle spalle l'organizzazione delle Olimpiadi della lingua italiana nel Molise, dove svolge la sua attività accademica, Carla Marellò dell'Università di Torino, Dario Corno dell'Università del Piemonte Orientale. La preparazione delle prove è stata laboriosa, anche per la necessità di dover "inventare una tradizione" e per il bisogno di

² Infatti sono quesiti uguali per tutti gli studenti concorrenti, corretti secondo una griglia di correzione rigida che non dà luogo a interpretazioni soggettive.

confronto e di legittimazione che l'attività "pionieristica" avviata, pur affidata a specialisti, poteva richiedere. Per questa ragione è stato previsto anche un comitato scientifico (composto da Maria Luisa Altieri Biagi, Francesco Bruni, Cristina Lavinio, lo scrivente, che poteva contare sulla doppia esperienza di docente di Linguistica generale e di dirigente scolastico di un liceo classico e internazionale, Cristina Lavinio, Nicoletta Maraschio, Silvia Morgana, Francesco Sabatini, Luca Serianni) come "corte di cassazione".

3. E veniamo dunque all'analisi dei dettagli.

La *prima fase di istituto* ha visto la partecipazione effettiva e valida di 809 alunni.

La *seconda fase regionale* ha previsto la selezione, tra un totale di 135 studenti (in realtà 122) dei tre studenti con migliori risultati per regione e dei tre studenti delle scuole italiane all'estero con esiti migliori.

La *prova nazionale* ha visto la partecipazione di 50 studenti³, rappresentanti delle diverse regioni e di alcune scuole italiane all'estero, sottoposti a una batteria di prove, alcune delle quali prevedevano, come si può rilevare dai quesiti (vd. allegato «prove regionali»), risposte più articolate, suscettibili di un margine di discrezionalità per la giuria (costituita da Nicoletta Maraschio, Luciano Canfora, Ugo Cardinale, Luciano Favini, Silvia Morgana, Francesco Sabatini e Luca Serianni) che si è riunita subito dopo la prova e ha operato in tempi relativamente ristretti per giungere nella serata alla proclamazione definitiva dei vincitori nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio.

4. Analisi delle prove di istituto (vd. allegato «prove d'istituto»)

La fase locale, di istituto, si è svolta in due tempi a causa di alcuni disguidi tecnici nel primo collegamento online e ha visto una diminuzione dei concorrenti che hanno portato a termine la gara (809) rispetto agli iniziali iscritti (1450), ma la struttura delle prove, anche se variate nei testi, è stata la stessa nelle due date (27 maggio e 7 giugno 2011); e ciò ha reso confrontabili i risultati.

La prova era costituita da 30 esercizi, ciascuno dei quali poteva comprendere più *item*, riguardanti cinque aree: a) *ortografia e fonetica* (5 esercizi); b) *morfologia e formazione delle parole* (11); c) *sintassi* (5); d) *lessico e semantica* (6); e) *testualità e retorica* (3).

I tempi stretti e la settorializzazione del lavoro di preparazione hanno prodotto qualche sovrapposizione (e forse una categorizzazione delle sezioni un po' affrettata), che comunque è stata oggetto di una revisione in itinere per la fase successiva. La tipologia di esercizi più usata è stata costituita da quesiti a scelta multipla, con una risposta giusta da un set di alternative o *clozes* con risoluzione da un menu a multiscelta.

Ad esempio, alcuni esercizi presentati nella sezione *Morfologia e formazione delle parole* (esercizi 13-14-15) erano più pertinenti alla sezione *Lessico e semantica*, in quanto facevano espresso riferimento al significato: si trattava infatti di individuare la parola intrusa in cui la parte iniziale o finale avesse un significato diverso (non fosse quindi prefisso o suffisso) rispetto a quello di altri lemmi presentati in una lista di 4 (ad esempio,

³ totale è risultato solo di 50 studenti, perché in alcune regioni, come nella Valle d'Aosta, c'è stata una minor partecipazione, con un solo rappresentante. Questo fatto ovviamente non può permettere di considerare la rappresentanza un campione statisticamente significativo, anche se qualitativamente interessante.

accendino vs. taschino, cappellino, borsellino, oppure **caviale** vs. portale, viale, sommitale). Un altro esercizio della sezione *Lessico e semantica* (l'esercizio n. 23) era più pertinente alla sezione *Morfologia e formazione delle parole*, in quanto richiedeva di attribuire la categoria grammaticale alle parole componenti in un elenco di composti.

Facciamo alcuni esempi delle diverse tipologie e rinviando all'allegato per la visione dell'intera batteria di prove.

Le prove di *ortografia* richiedevano, ad esempio, di riconoscere o una coppia di parole entrambe corrette (ad esempio, **acquazzone** e **soquadro**) in una serie di accoppiamenti o la corretta grafia di una formula riassuntiva come **ciò detto**, etc.

Le prove di *morfologia e formazione delle parole* richiedevano di trovare le forme corrette di tempi verbali in verbi regolari o irregolari, di riconoscere la categoria grammaticale di liste di parole derivate da un'unica base, di riconoscere l'articolo partitivo, etc.

Le prove di *sintassi* richiedevano di distinguere il valore sintattico diverso di pronomi in una serie di brani, tratti da materiale autentico; di riconoscere all'interno di brani la diversa funzione sintattica (oggettiva diretta o indiretta, soggettiva, etc.) di frasi sottolineate; di riconoscere la presenza di proposizioni concessive; di riconoscere la funzione di copula, etc.

Gli esercizi su *lessico e semantica* richiedevano o di riconoscere prefissi tratti dalle lingue classiche o di attribuire il giusto significato, scegliendo tra quattro alternative, ad alcuni prefissi, presenti in brani d'autore o di correlare una definizione del GRADIT al possibile lemma di riferimento, da individuare in una serie di quattro alternative o di trovare la parola omessa in un testo breve⁴, etc.

La sezione *testualità e retorica* comprendeva tre soli esercizi: uno di riconoscimento del soggetto grammaticale dei verbi sottolineati in un brano d'autore⁵, uno di individuazione di alcuni connettivi omessi, uno di riconoscimento di alcune figure retoriche, come la *climax*, l'*ossimoro*, etc.

I risultati riportati possono fornire qualche interessante considerazione.

Come risulta dagli istogrammi (vd. allegato «grafici»), la percentuale media di risposte corrette è stata approssimativamente del 74%, con una distribuzione tra i cinque settori di questo tipo: 78% *ortografia*, 77% *sintassi*, 74% *morfologia e formazione delle parole*, 71 % *lessico e semantica* e 68% *testo e retorica*. I risultati più bassi relativi al lessico potrebbero essere riequilibrati ricalcolando le due aree del *lessico* e della *formazione delle parole*, secondo le correzioni di cui abbiamo detto sopra. I tre esercizi della sezione *morfologia* da spostare nella sezione del *lessico* hanno avuto, rispettivamente, il 92%, il 90%, l'85% di risposte corrette. Ciò permetterebbe un innalzamento della percentuale, ma non ci sarebbero comunque variazioni percentuali altamente significative rispetto alla media.

La distribuzione dei punteggi, che ha visto una più alta concentrazione di risultati corretti (349) nel più alto percentile da 91 a 100, dimostra il grado non troppo elevato delle difficoltà proposte, ma è comunque da valutare con qualche serietà la presenza di un numero complessivo (60 tra 61 e 70 e 10 tra 51 e 60) di risultati al di sotto del 70% e del 60%, senza contare i due casi tra 31 e 40 e i 4 tra 41 e 50. Non è quindi del tutto

⁴ Quest'ultimo esercizio potrebbe a rigore rientrare anche nella tipologia degli esercizi sulla testualità, che presuppone l'analisi grammaticale ad un livello più ampio di quello della grammatica della frase.

⁵ Questo tipo di esercizio potrebbe essere anche riconducibile alla sintassi del periodo, ma l'esigenza di introdurre, sia pur cautamente, il riferimento al "testo", oggetto della Linguistica testuale, al di là della grammatica della frase, si è espressa in questa forma meno estranea alla tradizione grammaticale.

scontato il possesso di una competenza di base accettabile ai livelli di secondo biennio di scuola superiore.

5. La seconda fase, a livello regionale, che ha coinvolto 135 studenti (ma di fatto ridotti ai 122 che hanno portato a termine le prove), ha previsto la selezione dei tre studenti con migliori risultati per regione e dei tre studenti delle scuole italiane all'estero con esiti migliori.

Nella fase regionale si sono previsti 30 esercizi con una diversa distribuzione nelle sezioni (10 di *sintassi*, 12 di *lessico e semantica* e 8 di *testualità e retorica*), come si può desumere dall'allegato «prove regionali».

La percentuale dei risultati corretti è stata in questa fase del 72,6 %.

Dalla distribuzione delle percentuali di risposte corrette risultano i seguenti dati: 69% *sintassi*, 64% *lessico e semantica*, 85% *testo e retorica*.

La più bassa percentuale dei risultati relativi alla sezione *lessico e semantica* può essere presa in considerazione per fare alcune riflessioni.

In generale, si può dire che la difficoltà di una prova di conoscenza del lessico può essere messa in relazione al patrimonio enciclopedico dello studente più che allo studio grammaticale in senso stretto, anche se alcuni esercizi sul lessico possono riferirsi a quegli aspetti morfologici, come la composizione e la derivazione (suffissi e prefissi), che chiamano in causa gli aspetti di regolarità studiati dalla grammatica.

Analizzando i 12 esercizi proposti, si può però esprimere qualche dubbio sul valore diagnostico di alcuni di essi, fatta salva la validità della formula adottata.

I quesiti proposti hanno avuto percentuali molto diverse di risposte corrette, ma in alcuni casi la risposta corretta è stata facilitata dalla presenza di distrattori abbastanza improbabili. Si tratta di un aspetto che dovrà certamente essere migliorato. Si vedano le alte percentuali relative ad alcuni quesiti (1, 13, 14) che richiedevano di trovare la parola tolta da un brano d'autore o di trovare la corretta definizione di una parola non comune come collusione o l'aggettivo corrispondente ad una definizione data.

Nell'esercizio 1, ad esempio, le alternative alle parole tolte dai brani che sono state presentate erano troppo lontane, soprattutto a livello semantico, da quelle corrette. Si vedano, in corrispondenza al termine **rarefazione**, nel testo di Calvino, le alternative "*cognizione, insistenza, precisione*" in corrispondenza di **balsamo** (nel testo manzoniano), le alternative "*spavento, ostacolo, coraggio*" in corrispondenza di **risuonare**, nel testo della Mazzucco, le alternative "*urlare, scoppiettare, tuonare*", riferite, tra l'altro, ad un soggetto come "*lo squillo*". L'alto indice di risposte corrette in questi tre casi (rispettivamente, 94%, 85%, 95%) si può quindi anche considerare una conseguenza della facilitazione indotta.

La stessa cosa si può dire per l'alto numero di risposte corrette (96%, 99%, 96%) alla domanda di individuazione degli aggettivi indicati dalle seguenti definizioni: 1) "*che va accrescendo d'importanza e rilievo nell'ambito sociale, politico ed economico*": **emergente** vs "*emerito, preminente, preveggenza*" (tutti aggettivi che hanno in comune un aspetto della forma, non del significato); 2) "*che non ha alcun difetto*": **impeccabile** vs "*perfezionabile, inappropriato, errato*" (qui forse si è voluto alludere all'analogia del significato tra peccato e errore? ma il collegamento è tortuoso); 3) "*che nutre dei pregiudizi nei confronti di qualcuno o qualcosa*": **prevenuto** vs "*premeditato, previdente, previsto*" (dove le alternative sono state pensate solo a livello di somiglianza del significante, più che del significato).

Ad esempio, rispetto al termine **fallace**, aggettivo che definirebbe “*illusorio, ingannevole*”, le alternative proposte, cioè “*traditore, nemico, infingardo*”, hanno creato una maggiore difficoltà nella risposta (con una più ridotta percentuale, del solo 67%, di risposte corrette) soprattutto perché almeno uno dei distrattori, come “*infingardo*”, presentava una qualche somiglianza, nell’ambito del significato, con il termine corretto, in quanto contiene nel suo campo semantico anche l’allusione all’inganno o alla falsità.

I risultati che si sono rivelati meno significativi dimostrano che le questioni di lessico non possono essere affrontate come il regno della pura aleatorietà e vanno studiate soprattutto con riferimento alla sinonimia, che non è mai perfetta, ma può implicare diversi gradi (compreso il grado zero, del tutto arbitrario, facile da proporre tra i distrattori, ma non utile sul piano diagnostico) di approssimazione al significato corretto, tenendo conto che anche le questioni di registro possono allontanare dalla risposta appropriata.

In questo senso si possono analizzare anche alcuni problemi emersi di fronte ad altri quesiti: ad esempio, la ricerca dei sinonimi di parole presenti in un brano di Manzoni, nell’esercizio 19, ha visto una bassissima percentuale (39%) di risposte corrette per il sinonimo di **brigata**, in quanto, accanto all’alternativa ritenuta corretta, cioè “*compagnia*”, era stata posta, nell’elenco a cui attingere, anche la parola “*comitiva*”, non meno affine ad essa sul piano del significato, visto che anche etimologicamente deriva da *comes*,-*itis*, “*compagno di viaggio*”.

Più significativa di un’effettiva maggior ignoranza del significato da parte degli studenti potrebbe essere invece la percentuale del 51% di risposte corrette per un altro sinonimo: quello di **antico**, che nel correttore era “*vetusto*”. Infatti non poteva essere nessuno degli altri aggettivi presentati nell’elenco, né “*antiquato*”, né “*arcaico*”, e neppure “*annoso*”, anche se quest’ultimo poteva presentare una maggior vicinanza di registro al termine di riferimento.

Nella valutazione qualitativa dei risultati appare invece interessante, sul piano del bilancio delle conoscenze lessicali degli alunni, la rilevazione di una certa difficoltà nel trovare un sinonimo di un termine non comune come **fasti** in un testo di Goffredo Parise (solo il 59 % di risposte corrette) e nell’inserire le giuste parole di origine straniera omesse in un testo giornalistico (una percentuale di 61%, 67%, 71% di risposte corrette).

Le prove di *testualità e retorica* hanno riguardato la parafrasi, la struttura sintattica di un breve testo, la coreferenza al soggetto (in prima persona) del brano proposto che era tratto dal testamento spirituale di Pisacane, e il riconoscimento di figure retoriche, come l’*iperbole* e l’*apostrofe*. Per le risposte di tali quesiti sono apparse più difficili (con solo 62 % di risposte corrette) domande come la n. 28 qui di seguito riprodotta:

In (8) “che se il nostro sacrificio non apporta alcun bene all’Italia, sarà almeno sua gloria l’aver essa prodotto dei figli che vollero immolarsi al suo avvenire” come sostituiresti il che **iniziale**?

- a. finché
- b. benché
- c. perché

d. affinché
o come la n.24

In (5) “Io non ho che la mia vita da sacrificare per quello scopo”. Quale delle seguenti frasi ne è la parafrasi?

- a. Io non ho che la mia vita da sacrificare per istruire il popolo
- b. Io non ho che la mia vita da sacrificare per liberare il popolo**
- c. Io non ho che la mia vita da sacrificare per giungere sul luogo dello sbarco
- d. Io non ho che la mia vita da sacrificare per ottenere un grande successo personale.

6. La fase nazionale è stata invece caratterizzata dalla presenza di 10 esercizi, di cui 2 di *sintassi* (rapporti di coordinazione, di disgiunzione, funzione sintattica di congiunzioni, etc.), 4 di *lessico* e 4 di *testualità*, con la particolare novità rappresentata dalle domande aperte, anche se vincolate nel numero di parole o in altro (vd. allegato «prova finale con soluzioni»).

La vera novità infatti in questi quesiti è stata costituita dalle domande aperte (cfr. le nrr. 7-8).

Gli altri quesiti sulla *testualità* si riferivano, uno, alla riorganizzazione delle sequenze di un testo disordinato, e l'altro, all'individuazione (senza suggerimenti di liste di parole) del lessico mancante di un testo bucato di epoca risorgimentale, cioè il discorso della corona di Vittorio Emanuele II nell'imminenza della seconda guerra d'indipendenza.

La distribuzione dei risultati medi ha visto un alto indice di risposte corrette nell'ambito della *sintassi* (9/10) e un indice più basso nelle risposte di *testualità* (al di sotto dei 7/10), che hanno effettivamente presentato un maggior grado di difficoltà rispetto alle prove delle fasi precedenti (vd. allegato «dati statistici fase nazionale Firenze»).

Significativo, ad esempio, il basso indice (4,8/10) di risposte corrette in relazione alla ricostruzione di un testo disordinato (cfr. n. 10), che chiamava in causa un'abilità elevata, come la capacità di gestire un discorso argomentativo.

Le prove di lessico (che hanno avuto una percentuale media di risposte corrette del 7,8/10), in questo caso, richiedevano a) di saper distinguere aggettivi che mantengono o non mantengono lo stesso significato, se anteposti o posposti al nome; b) di riconoscere parole con la stessa radice, ma con significati diversi; c) di attribuire sinonimi; d) di individuare tra due alternative proposte le parole omesse in un testo di storia bucato. Quest'ultima prova si è rivelata un po' troppo facile (con una percentuale media di risposte corrette di 9/10), anche a confronto con il *cloze* proposto negli esercizi sulla testualità, che presentava la difficoltà sia dell'assenza di suggerimenti, sia della lingua di epoca storica diversa da quella contemporanea.

La distribuzione dei dati a livello geografico potrebbe essere utile, ma non può essere molto significativa, vista la rappresentatività limitata del campione.

Nel complesso comunque, l'insieme di questi dati può essere un utile punto di partenza per migliorare le prossime edizioni della gara.

ALLEGATI

Allegato 1

OLIMPIADI di LINGUA ITALIANA 7 giugno 2011 (prova di istituto)

*N.B. Il punteggio di ciascuna risposta è indicato di volta in volta.
In **grassetto** la risposta corretta*

Ortografia e fonetica

1. Quale tra i seguenti gruppi di consonanti non si trova all'interno di parole italiane?
a. nscr b. rtr **c. ntl** d. mpl [0,5]

2. Quale tra le vocali indicate dalle seguenti lettere alfabetiche maiuscole può essere pronunciata in italiano con due timbri diversi?
a. A b. U c. I **d. O** [0,5]

3. In italiano accanto alle vocali esistono due semivocali. In quale delle seguenti coppie di parole sono contenute entrambe?
a. sia, sue **b. piene, tuono** c. muro, piano d. tue, viene [0,5]

4. Per ciascuna serie, scegli la coppia di parole entrambe in grafia corretta. [totale 2 punti]
- a. proficuo e scenziato b. profiquo e scenziato [0,5]
c. profiquo e scenziato **d. proficuo e scenziato**

- a. **compiacqui e inquinato** b. compiaqui e inquinato [0,5]
c. compiacqui e inquinato d. compiaqqi e inquinato

- a. frecce e scheggie **b. frecce e schegge** [0,5]
c. freccie e schegge d. freccie e scheggie

- a. coscente e sufficiente b. cosciente e sufficiente [0,5]
c. cosciente e sufficiente d. coscente e sufficiente

5. L'espressione seguente può essere riformulata in modo più conciso. Scegli, tra le soluzioni proposte, quella ortograficamente corretta. [0,5]
Ci sono tante cose!
a. C'è ne di cose!
b. Ce ne di cose!
c. Ce n'è di cose!
d. Ce né di cose!

Morfologia e formazione delle parole

6. Tra le seguenti parti del discorso una non condivide le proprietà grammaticali comuni alle altre tre. Qual è? [0,5]

- a. avverbio **b. pronome** c. congiunzione d. interiezione

7. Tra le seguenti parole una non condivide le proprietà grammaticali comuni alle altre tre. Qual è? [0,5]

- a. parecchio b. molto **c. ognuno** d. altro

8. Qual è la forma del congiuntivo trapassato passivo della terza persona plurale del verbo occultare? [0,5]

- a. sarebbero stati occultati
b. fossero occultati
c. fossero stati occultati
d. siano stati occultati

9. Quale di queste coppie è costituita da verbi entrambi intransitivi (stando alle indicazioni basilari che ne danno i dizionari)? [0,5]

- a. sanguinare e accelerare
b. sapere e scadere
c. scappare e abbattere
d. restare e accedere

10. Quale delle seguenti forme verbali di passato remoto è irregolare? [0,5]

- a. sentii b. parlai c. battéi **d. caddi**

11. Quale dei seguenti verbi è usato anche come ausiliare? [0,5]

- a. sembrare b. **venire** c. apparire d. potere

12. In ciascuna lista di parole collegate da rapporti di derivazione, individua a quale parte del discorso appartiene ciascuna parola scegliendola tra aggettivo nome e verbo, come indicato nell'esempio. [1]

Esempio:

alto / *altezzo* / *altezzoso* *aggettivo / nome / aggettivo*

a. rinfoltire / folto / sfoltimento

verbo / aggettivo / nome / // [0,25]

b. colpevolismo / colposo / colpevolista

nome / aggettivo / aggettivo / // [0,25]

c. avvelenare / invelenito / avvelenamento

verbo / aggettivo / nome / // [0,25]

d. fondale / sfondo/ affondare

nome / nome / verbo / // [0,25]

13. Nella seguente lista individua la parola in cui il prefisso in- ha un significato diverso da quello che ha nelle altre tre. [0,5]

a. insistente

b. invadente

c. inconcludente

d. incalzante

14. Nella seguente lista individua la parola in cui il suffisso -ino ha un significato diverso da quello che ha nelle altre tre. [0,5]

a. accendino

b. taschino

c. cappellino

d. borsellino

15. Nella seguente lista individua la parola in cui -ale non è un suffisso attaccato a una radice. [0,5]

a. portale

b. viale

c. sommitale

d. caviale

16. In quale delle seguenti frasi è presente l'articolo partitivo? [0,5]

a. Maria ha letto molti dei gialli di Carofiglio.

b. La pianta delle rose è morta per mancanza d'acqua.

c. A Firenze abbiamo visitato la mostra delle tele del Bronzino.

d. Ho chiesto dell'olio per condire l'insalata.

Sintassi

17. Quale di queste frasi contiene la "è" in funzione di copula? [0,5]

a. Mi scusi, mi sa dire dov'è Corso Garibaldi?

b. Ragazzi, questo compito è per domani.

c. Ieri sera Marco è tornato a casa tardissimo.

d. Ma questo è assurdo!

18. Scegli tra quelle proposte la funzione sintattica dei pronomi sottolineati nel brano. [1,5]

Per ciascun pronome scegli da questo elenco:

- a) soggetto
- b) oggetto diretto
- c) oggetto indiretto

- Hai visto Marco in questi giorni? Noi (1) non lo (2) vediamo da due settimane!
- No, ma ho incontrato sua sorella e le (3) ho chiesto dov'era.
- E che ti (4) ha risposto?
- Che Marco è andato a lavorare per due mesi a Milano. Anche lei (5) lo (6) ha saputo tardi, perché è partito all'improvviso.

Soluzione

- (1) **a** ☐ b ☐ c ☐ [0,25]
- (2) a ☐ **b** ☐ c ☐ [0,25]
- (3) a ☐ b ☐ **c** ☐ [0,25]
- (4) a ☐ b ☐ **c** ☐ [0,25]
- (5) **a** ☐ b ☐ c ☐ [0,25]
- (6) a ☐ **b** ☐ c ☐ [0,25]

19. Nelle frasi seguenti indica se la parte sottolineata ha valore di soggetto, oggetto diretto o oggetto indiretto e quindi se si tratta di frase soggettiva, oggettiva diretta o oggettiva indiretta.

[2,5]

Esempio Mio padre si preoccupa di come sto in salute (equivalente a *della mia salute*) *oggettiva indiretta*

- a. Si è dispiaciuta molto di vedermi partire.
- b. Fare questo viaggio non mi interessa per niente.
- c. Non credo che domani sarà bel tempo.
- d. Mi piace tantissimo guardare il tramonto dalla cima della collina.
- e. Detesto alzarmi presto la mattina.

Soluzione

- a. oggettiva indiretta**
- b. soggettiva**
- c. oggettiva**
- d. soggettiva**
- e. oggettiva**

20. Scegli la forma corretta del verbo della proposizione subordinata, affinché l'evento da esso indicato risulti, nel contesto, posteriore a quello indicato dalla principale. [0,5]

Alla scadenza del contratto gli comunicarono che _____ il lavoro di altri sei mesi.

- a) avranno prorogato
- b) **avrebbero prorogato**
- c) prorogherebbero
- d) prorogheranno

21. Indica in quale delle seguenti frasi complesse è presente una proposizione concessiva. [0,5]

- a) Mia madre mi ha concesso l'uso del computer la sera purché io vada a dormire per le 11.
- b) Ho posticipato la mia partenza perché tu possa lavorare tranquillo.
- c) **Anche se mi costa molto ammetterlo, ho sbagliato.**
- d) Vi ho distribuito gli orari in modo che tutti possiamo esserne informati.

Lessico e semantica

22. In ognuno degli elenchi seguenti tutte le parole derivano dalla stessa base meno una. Individua l'intruso. [1]

- a. cosmico, cosmologia, **cosmatesco**, cosmonauta, cosmopolita [0,25]
- b. artista, arte, artigiano, **articolo**, artefatto [0,25]
- c. posta, postino, **posteriore**, impostazione, postale [0,25]
- d. carta, cartaiolo, cartaceo, **cartilagine**, carteggio [0,25]

23. Analizza i composti dell'elenco attribuendo ogni elemento alla sua categoria grammaticale come nell'esempio. [2]

fuggifuggi = verbo + verbo

- a. nome + nome
- b. nome + aggettivo
- c. verbo + verbo
- d. avverbio + aggettivo
- e. aggettivo + nome
- f. avverbio + verbo
- g. verbo + nome

Composti:

pescespada	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]
sempreverde	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]
spargisale	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]
mezzaluna	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]
fuorviare	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]
pellerossa	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]
saliscendi	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]
bendisposto	a. b. c. d. e. f. g.	[0,25]

24. Le parole seguenti sono tutte composte da primi e secondi elementi di composizione che derivano dalle lingue classiche e che si uniscono a parole base: indica per ogni parola data tale elemento. [1,5]

es. *televisione* *tele*

a. fotocellula	foto	[0,25]
b. baraccopoli	poli	[0,25]
c. maximulta	maxi	[0,25]
d. ipocentro	ipo	[0,25]
e. meritocrazia	crazia	[0,25]
f. paramedico	para	[0,25]

25. In ciascuna parola sottolineata è presente un prefisso. Individualo e indicane il significato, scegliendolo tra i seguenti: [2]

(a) prima di, (b) opposizione, (c) negazione, (d) avvicinamento, verso qualcuno o qualcosa

1. "...mancava il Barzoni che dopo un pubblico alterco con Villetard, s'era imbarcato per Malta proponendosi di pubblicar colà un giornale antifrancese: non vidi Giulio del Ponte e ne sospettai il perché". (I. Nievo, *Confessioni di un italiano*) [0,5]

a. **b.** c. d.

2. "vi abbisognerebbe la velocità maggiore migliaja di milioni di quella di una palla di cannone, la qual velocità è assolutamente incomprensibile ad umano intelletto". (G. Leopardi, *Sopra l'astronomia*) [0,5]

a. b. **c.** d.

3. "Anzi, il Reverendo non voleva che spargessero i pani benedetti pel seminato, perché non servono che ad attirare i passeri e gli altri uccelli nocivi". (G. Verga, *Novelle rusticane*) [0,5]

a. b. c. **d.**

4. "...darete un fermo al secolo
lì, col boia alla mano?
Collega, riformatevi;
siete antidiluviano".

[0,5]

(G. Giusti, *Il congresso de' birri*)

a. b. c. d.

26. Per ciascun gruppo di parole individua quella corrispondente alla definizione data (le definizioni sono tratte dal Grande Dizionario Italiano dell'Uso - GRADIT). [2]

1. Riportare alle condizioni originarie, rimettere in funzione.

a. **ripristinare** – b. riproporre – c. ricominciare – d. rivisitare

2. Rapida e improvvisa azione di guerra in territorio nemico, incursione.

a. introduzione – **b. irruzione** – c. intromissione – d. irrorazione

3. Che, chi ha idee che divergono dall'opinione comune o da un'ideologia ufficiale.

a. ateo – **b. eretico** – c. folle – d. incivile

4. Corteccia che riveste fusti, rami e radici delle piante legnose, costituita da uno strato di tessuti morti di vario spessore
a. guaina – b. rivestimento – **c. scorza** – d. pelle

27. Leggi i seguenti brani e poi indica, barrando la casella opportuna, quale parola o quali parole sono state tolte. [1,5]

A. A.D.L. ha parlato all'arrivo in Lega Calcio e ha alcuni concetti (addolcendoli) dopo lo sfogo dei giorni scorsi. (CorrieredelloSport.it, 10 marzo 2011)
a. ricollocato **b. ribadito** c. ricostruito d. rinnovato [0,5]

B. Alcuni tratti che caratterizzano l'essere umano sembrano essere imputabili non all'evoluzione di nuovi geni ma alla perdita di alcuni di DNA. (Le Scienze.it, 10 marzo 2011)
a. grammi **b. frammenti** c. frazioni d. corpuscoli [0,5]

C. È una cosa che potrà esser vera, ma che non è certamente d'immediata; che potrà esser dimostrata, ma che ha bisogno d'esserlo, quando ci sia chi la neghi. (A. Manzoni, *Della lingua italiana*)
a. capacità b. prova **c. evidenza** d. necessità [0,5]

D. Leopardi, nel suo ininterrotto ragionamento sull'insostenibile peso del vivere, dà alla irraggiungibile immagini di leggerezza. (I. Calvino, *Lezioni americane*)
a. ilarità b. appropriatezza c. genialità **d. felicità** [0,5]

Testualità e retorica

28. Nel testo che segue individua il soggetto grammaticale dei verbi sottolineati, scegliendo le 4 risposte corrette tra le 7 fornite. [4]

Un improvviso rombo di tuono troncò il ballo. [...]. Le carrozze erano state annunciate da un pezzo e gli invitati (0) presero la fuga. Ad una ad una le coppie di fanali si vennero spiccando dal mobile guazzabuglio che ne luceva davanti all'ingresso della villa, (1) corsero via velocemente lungo il muro di cinta, scomparvero nelle tenebre. Un altro lungo rombo di tuono empì le ombre del giardino, (2) entrò per le finestre aperte nelle sale della villa come la voce formidabile di un minaccioso Padrone che dalla sua nera tenda di nuvole (3) chiedesse conto alle vanità umane [...], di (4) averlo dimenticato. (A. Fogazzaro, *Piccolo mondo moderno*)

(a) gli invitati, (b) che, (c) le coppie di fanali, (d) le carrozze, (e) il mobile guazzabuglio, (f) un altro lungo rombo di tuono, (g) le vanità umane

Es. presero (0) = a

Risposta corretta

c
f
b
g

29. Nel seguente testo sono stati cancellate alcune parole che collegano le frasi; inserisci nuovamente tutte le parole cancellate scegliendo tra quelle proposte. [4]

Disoccupato, inseguito da un poliziotto, Charlot trova rifugio e lavoro in un circo come clown (involontario) e s'innamora della cavallerizza. [Il film] _____ (1) nella ricchezza delle invenzioni comiche (Charlot sulla corda, assalito dalle scimmie; il baraccone degli specchi, ecc.), appare un riepilogo di motivi già sfruttati, _____ (2) approfondisce, con tristezza struggente, la dimensione sentimentale del suo personaggio di reietto. [...]. _____ (3), però, il film, che lo stesso autore non teneva tra i suoi più riusciti, ritornò in circolazione negli anni '60, in una nuova edizione musicata dallo stesso Chaplin, esso incantò un'altra generazione di spettatori. _____ (4) Federico Fellini lo adorava. (Il Morandini 2008. *Dizionario dei film*)

(a) benché (b) ma (c) pur (d) non a caso (e) quando (f) nonostante che

Risposta corretta

c
b
e
d

30. In quale delle seguenti frasi c'è una climax? [2]

a. La madre, le due sorelle, sbigottite, lo chiamano per nome [...]; si provano a salire qualche scalino, incoraggiate, spinte dal signor Truppel. (L. Pirandello, *Appendice alle Novelle*)

b. Fu proprio quel modo improvvisamente convinto e sicuro ad inviperir la Luisa. (G. Testori, *E adesso?*, in *La Gilda del MacMahon*)

c. La maggior trionfatrice, piegata la fronte sopra una lettera, piangeva, come la notte, un silenzioso pianto. (A. Fogazzaro, *Piccolo mondo moderno*)

d. Mi amerai se amore significa trepidazione per l'altro, paura che soffra, terrore all'idea che perisca. (D. Buzzati, *Fantasma ribelle*, in *In quel preciso momento*)

Risposta corretta: d

Allegato 2

OLIMPIADI di LINGUA ITALIANA versione 4 luglio 2011 (fase regionale)

*In **grassetto** le risposte corrette*

Sintassi

1. Quale di queste frasi contiene un complemento predicativo dell'oggetto? **Punteggio 1**

1. Gli studenti hanno votato un loro rappresentante al consiglio di istituto.
2. I primi non eletti della lista vengono chiamati a svolgere altri ruoli politici.
3. **I miei amici hanno scelto Mario come testimone di nozze.**
4. Le comete prendono il nome dai loro scopritori.

2. Nel testo che segue individua il soggetto grammaticale dei verbi sottolineati, scegliendo le 4 risposte corrette tra le 6 fornite. **Punteggio 2**

A casa mia madre mi diceva soltanto di stare attento, alla mattina, quando passavo davanti alla sua stanza e prendevo la scala per scendere (1) al pian terreno. Mi vedeva vivo e grasso, di nuovo nella fabbrica e non pensava che mi potesse occorrere (2) qualcos'altro. Era sempre allo stesso punto: nella casa, nell'età, nei discorsi. Beveva moltissimo, quasi sino a ubriacarsi ogni sera e questo la conservava (3) in quel punto nel quale ormai non aveva più niente; in quel punto in cima alla scala. Non esisteva (4) più niente intorno a lei, nemmeno la sua stanza e nemmeno i suoi gesti di lavarsi, pettinarsi, vestirsi con la porta chiusa. (P. Volponi, *Memoriale*)

(a) mia madre (b) io (c) niente (d) qualcos'altro (e) fabbrica (f) questo

1. **(b)**
2. **(d)**
3. **(f)**
4. **(c)**

3. Nelle frasi seguenti indica il diverso valore della congiunzione *quando* scegliendo tra le risposte fornite. **Punteggio 3**

1. Quand'anche arrivasse in dieci minuti, sarebbe tardi per prendere l'aereo.
2. Mi ero preparata per andare a dormire quando è squillato il telefono.
3. L'ultimo studente è arrivato quando ero appena andato via.
4. Usciremo quando avrà smesso di piovere.

Per ciascuna frase scegli da questo elenco:

- a) introduce un evento simultaneo a quello espresso nella principale
- b) introduce un evento che precede di poco quello espresso nella principale
- c) introduce un evento che segue di poco quello espresso nella principale

d) introduce un evento ipotetico

1. (d)
2. (c)
3. (a)
4. (b)

4. Scegli la forma adeguata del verbo della proposizione reggente, per completare il periodo ipotetico.

Punteggio 1

Se voleste, l'affare si _____

- a) sarebbe potuto fare
- b) potrà fare
- e) può fare
- d) potrebbe fare

5. Indica in quale delle seguenti frasi *mentre* ha, normalmente, valore avversativo.

Punteggio 1

1. Si è detto che il tabaccaio non avrebbe dovuto colpire i banditi alle spalle mentre stavano fuggendo dopo averlo riempito di botte.

2. **Io sono dell'idea di partire, mentre mia moglie vuole rimanere a casa.**

3. Mentre calano le ombre della sera, il mio pensiero corre sempre ai miei cari.

4. Una studentessa di ventitre anni, A.G., originaria di Sparanise in provincia di Caserta, è svenuta mentre sosteneva l'esame di Storia contemporanea.

6. Indica in quale delle seguenti frasi il *si* ha valore passivante.

Punteggio 1

1. **Non si accettano domande pervenute dopo le ore 12.**

2. Si abbracciarono commossi perché non si erano visti da molti anni.

3. Si annodò una sciarpa al collo e uscì.

4. In questo ristorante si mangia molto bene

7. Indica tra gli esempi seguenti, quello dove la relativa non ha valore restrittivo.

Punteggio 2

1. L'unica ragione per cui non sono ancora andata in vacanza è che non ho finito di scrivere la mia tesi.

2. **Non avevo mai trascorso finora tanto tempo con Maria, che da anni abitava in un'altra città.**

3. E s'aprono i fiori notturni, / nell'ora che penso a' miei cari.

4. Sto cercando un parlante madrelingua che possa tradurre il mio testo.

8. Indica in quale frase la parola *fuori* non è avverbio.

Punteggio 2

1. Ti aspetto fuori, in casa fa caldo.

2. Il Milan vuole far fuori Ibra.

3. Vivo fuori da dieci anni.

4. **Fuori città ci sono molte trattorie tipiche.**

9. Indica quale delle seguenti frasi contiene una frase oggettiva.

Punteggio 1

1. **Ho saputo che il tuo cane ha imparato i comandi dell'addestratore.**

2. È molto bello quando piove in montagna.

3. Che sia venuto a prendermi in aeroporto mi ha fatto molto piacere.

4. È utile conservare i buoni libri di scuola.

10. Indica la funzione dell'elemento sottolineato in ciascuna frase scegliendo dal seguente elenco:

Punteggio 2

a. soggetto

b. oggetto diretto

c. oggetto indiretto

d. locativo

1. Lavorandoci fianco a fianco per mesi ho imparato a conoscerlo bene.

2. Non andarci, ormai sarà chiuso.

3. Non pensarci più, ormai è acqua passata.

4. Vieni a salutarci domani prima della partenza.

1. (c)

2. (d)

3. (c)

4. (b)

Lessico

11. Leggi i seguenti brani e poi indica, barrando la casella opportuna, quale parola è stata tolta.

Punteggio 2

1. Leggendo Galileo mi piace cercare i passi in cui parla della Luna: è la prima volta che la Luna diventa per gli uomini un oggetto reale, che viene descritta minutamente come cosa tangibile, eppure appena la Luna compare, nel linguaggio si sente una specie di _____, di levitazione, ci si innalza in un'incantata sospensione. Non per niente Galileo ammirò e postillò quel poeta cosmico e lunare che fu Ariosto. (I. Calvino, *Una pietra sopra*)

a. cognizione

b. rarefazione

c. insistenza

d. precisione

2. E, dopo un'assenza di forse due anni, si trovarono a un tratto molto più amici di quello che avesser mai saputo d'essere nel tempo che si vedevano quasi ogni giorno; perché all'uno e all'altro eran toccate di quelle cose che fanno conoscere che _____ sia all'animo la benevolenza; tanto quella che si sente, quanto quella che si trova negli altri. Raccontò anche lui

all'amico le sue vicende, e n'ebbe in contraccambio cento storie, del passaggio dell'esercito, della peste, d'untori, di prodigi. (adattato da A. Manzoni, *I Promessi Sposi*)

- a. **balsamo**
- b. coraggio
- c. spavento
- d. ostacolo

3. Se rivolgiamo i nostri pensieri alle città europee così come ci sono state consegnate dalla Storia, ecco che i confronti con l'attualità diventano subito un atto dovuto e altrettanto _____ i riferimenti ai disagi metropolitani di cui siamo testimoni oltre che recalcitranti vittime designate. I due problemi con i quali ci siamo trovati a fare i conti nelle città europee negli ultimi decenni sono il traffico automobilistico e il degrado o la manomissione dei Centri Storici». (L. Malerba, *Città e dintorni*)

- a. **ineludibili**
- b. indecifrabili
- c. assurdi
- d. irrifreribili

4. Poiché la porta a vetri è chiusa, pigia uno dopo l'altro tutti i tasti del citofono. Sente lo squillo stridulo _____ nella quiete degli appartamenti. (M. Mazzucco, *Un giorno perfetto*)

- a. urlare
- b. scoppiettare
- c. **risuonare**
- d. tuonare

12. Indica quale dei quattro è il significato esatto della parola *alveo*.

Punteggio 1

- a. traccia, scia visibile e più o meno durevole prodotta nell'atmosfera da velivoli a reazione.
- b. **solco in cui scorrono le acque di un fiume o di un torrente.**
- c. piccola cavità, incavatura delle ossa mascellari in cui sono impiantati i denti.
- d. vuoto prodottosi in una roccia per fenomeni tettonici o di erosione chimica o meccanica.

13. Indica quale dei quattro è il significato esatto della parola *collusione*.

Punteggio 1

- a. aiuto diretto o indiretto a macchinazioni anche scherzose
- b. **accordo segreto tra due o più persone per conseguire un fine illecito**
- c. urto, scontro tra due veicoli in movimento
- d. lavoro continuativo ma non dipendente, svolto per un'azienda, una rivista e simili

14. Indica quale aggettivo di ciascun gruppo corrisponde alla definizione data.

Punteggio 2

1. *che va accrescendo d'importanza e rilievo nell'ambito sociale, politico ed economico*
a. **emergente**, b. emerito, c. preminente, d. preveggente

2. *che non ha alcun difetto*

a. perfezionabile, b. inappropriato, **c. impeccabile**, d. errato

3. *illusorio, ingannevole*

a. traditore, b. nemico, **c. fallace**, d. infingardo

4. *che nutre dei pregiudizi nei confronti di qualcuno o qualcosa*

a. premeditato, **b. prevenuto**, c. previdente, d. previsto

15. Quale fra queste parole non contiene né un prefisso né un suffisso?

Punteggio 3

a. mormorio

b. finitura

c. trincea

d. biforcazione

16. Le seguenti quattro parole sono termini specialistici. Individua, tra le serie proposte, quella che contiene i lessici di appartenenza.

Punteggio 2

zenith, transfert, vettore, intercolumnio

a. culinario, informatico, matematico, architettonico

b. medico, architettonico, astronomico, fisico

c. medico, burocratico, ecclesiastico, fisico

d. astronomico, medico, linguistico, economico

17. Scegli, tra i quattro proposti, il significato giusto del termine **fasti** sottolineato nel brano seguente.

Punteggio 2

Essi vivono in un clima di leggera follia, al limite tra la fantasia comica, melodrammatica, farsesca e il sonno. Un sonno quotidiano che fa apparire il più delle volte la città come morta, dove nessuno si muove, dove pare che la vita si trascini lenta e uniforme per giornate, senza orologi e calendari. E che gli abitanti vivano appunto come sotto il peso di una decadenza di fasti un tempo eccelsi e ora scomparsi. (G. Parise, *A Vicenza si vive senza orologio*, in *Luoghi e reportages*)

a. sfarzi

b. edifici

c. servizi

d. costumi

18. Indica un sinonimo, scegliendolo tra i quattro proposti, che possa sostituire la parola **fragore** nel brano seguente.

Punteggio 1

Correva ampio, di grigio e sinistro aspetto, con una sorta di anelito rabbioso; e lastre e blocchi gelati, nell'urtarsi e frangersi accavallati dentro i gorghi rapidi, emettevano un sordo fragore di sgretolii e di risucchi, ostile, ma meno spietato della neve insidiosa, che invitava alla morte sonnolenta gli uomini sposati. (Riccardo Bacchelli, *Il mulino del Po*)

- a. bisbiglio
- b. frastuono**
- c. cinguettio
- d. clamore

19. Scegli un sinonimo adatto per le parole sottolineate nel brano tra le seguenti proposte:

Punteggio 1

si diresse, antiquato, compagnia, malmenato, vetusto, fatisciente, comitiva, collezione, entrò, maleodorante, si accostò, squadra, si precipitò, anziano, annoso, arroccato, arcaico

Quando fu vicino alla porta del borgo, fiancheggiata allora da un antico (1) torracchione mezzo rovinato, e da un pezzo di castellaccio, diroccato (2) anch'esso, che forse dieci de' miei lettori possono ancor rammentarsi d'aver veduto in piedi, il guardiano si fermò, e si voltò a guardar se gli altri venivano; quindi entrò, e s'avviò (3) al monastero; dove arrivato, si fermò di nuovo sulla soglia, aspettando la piccola brigata (4). (A. Manzoni, *I promessi sposi*)

- (1) **vetusto**
- (2) **fatisciente**
- (3) **si diresse**
- (4) **compagnia**

20. Nel seguente brano abbiamo sostituito alcuni termini specifici con altri più generici. Sostituisci le parole sottolineate con altre di significato meno generico, ripristinando quelle di significato specialistico, scegliendole dall'elenco proposto.

Punteggio 2

curativo compresenza disordini psicoterapeutico specialistico transculturale risultanza internazionale

I disturbi del comportamento alimentare hanno sicuramente cause complesse e richiedono la presenza (1) di fattori, diversi da individuo a individuo, che possono essere esattamente chiariti solo in seguito ad un lavoro specialistico (2). Analizzando il contatto fra diversi modelli culturali di bellezza, è possibile individuare la mania di magrezza che impera nella società occidentale come una delle cause responsabili del diffondersi in questa dei problemi (3) alimentari. Con i dati oggi disponibili non è possibile realizzare un'indagine trasversale (4) che fornisca dati inconfutabili, tuttavia sono stati condotti alcuni studi, che hanno fornito risultati interessanti, su cui è importante riflettere. Popolazioni che, pur rimanendo nel loro Paese d'origine, vengono messe in contatto con gli esperti della cultura occidentale, presentano un aumento della frequenza dei disturbi del comportamento alimentare ed un cambiamento nella visione della propria immagine corporea. (adattato da E. Liverani, *Disagio giovanile*)

- (1) **compresenza**
- (2) **psicoterapeutico**
- (3) **disordini**
- (4) **transculturale**

21. L'italiano si arricchisce continuamente di parole che provengono da lingue straniere. Nel brano seguente sono state tolte alcune parole straniere, particolarmente usate nell'italiano dei giornali. Inseriscile scegliendole tra quelle proposte di seguito. **Punteggio 1**

tranche, manche, star, troika, team, perestrojka, premier, default, mainstream, goal, leader

La Grecia respira. Le trattative tra il governo e la _____ (1) composta da Unione europea, Bce e Fondo monetario internazionale, durate quattro settimane, si sono chiuse "positivamente". Lo ha annunciato il ministro delle Finanze di Atene, G. P., lasciando intendere che la Grecia otterrà la nuova _____ (2) del fondo d'emergenza internazionale. "Oggi le trattative con i rappresentanti della Commissione europea, della Banca centrale europea e del Fondo monetario internazionale si sono chiuse positivamente" ha spiegato il ministro in una nota. Intanto dal Lussemburgo il presidente dell'Eurogruppo J.C.J., dopo aver incontrato il _____ (3) greco G.P., ha annunciato che l'Unione europea darà il via libera al nuovo piano di aiuti e ha aggiunto che le banche private interverranno su base volontaria. "È ovvio che la Grecia non uscirà dalla zona euro", ha detto ancora il presidente dell'Eurogruppo. "Non ci sarà alcun _____ (4) - ha sottolineato - e la Grecia sarà in grado di onorare pienamente i suoi obblighi". (La Repubblica.it, 3 giugno 2011)

- (1) troika
- (2) tranche
- (3) premier
- (4) default

22. Indica se le parole sottolineate sono usate nel brano con significato figurato (F) o proprio (P). **Punteggio 2**

Come tu sai, Lettore, ogni anno, quando è primavera, i Milanesi partono per il mondo in cerca di terre da comprare. Per costruirvi case e alberghi, naturalmente, e più in là, forse, anche case popolari; ma soprattutto corrono (1) in cerca di quelle espressioni ancora rimaste intatte della "natura", di ciò che essi intendono per natura: un misto di libertà e passionalità con non poca sensualità e una sfumatura di follia, di cui, causa la rigidità della moderna vita a Milano, appaiono assetati (2). Incontri con gli indigeni, e la cupa nobiltà di questa o quella isola, sono tra le emozioni più ricercate [dai Milanesi], e se ti viene in mente che emozione sia un traguardo inadeguato alle vaste possibilità del denaro, rifletti sulla stretta corrispondenza tra grandezza economica e indebolimento dei sensi, per cui, al massimo del potere d'acquisto si ha non so che ottundimento (3), che generale incapacità di discernere, di gradire; e colui che, ormai, potrebbe cibarsi di tutto, non gusta più che poco o niente. Allora, di certi forti sapori (che poi non sono affatto forti, anzi banalissimi), va a caccia (4) e darebbe la vita per quelli. (A. M. Ortese, *L'iguana*)

- (1) F
- (2) F
- (3) P
- (4) F

Testualità e retorica

Diamo un testo diviso in 8 parti alle quali faremo riferimento per le domande 23, 24, 25, 26, 27 e 28.

(1) Le idee nascono dai fatti e non questi da quelle, (2) ed il popolo non sarà libero perché sarà istruito, ma sarà istruito quando sarà libero [...]. (3) Il primo dovere del buon patriota è dunque quello di agire [...]. (4) Se giungo sul luogo dello sbarco, che sarà Sapri, nel Principato citeriore, io crederò aver ottenuto un grande successo personale, dovessi pur lasciar la vita sul patibolo[...]. (5) Io non ho che la mia vita da sacrificare per quello scopo e in questo sacrificio non esito. [...] (6) Ogni mia ricompensa la troverò nel fondo della mia coscienza e nell'animo di questi cari e generosi amici, che mi hanno recato il loro aiuto (7) ed hanno diviso i battiti del mio cuore e le mie speranze: (8) che se il nostro sacrificio non apporta alcun bene all'Italia, sarà almeno sua gloria l'aver essa prodotto dei figli che vollero immolarsi al suo avvenire. (adattato dal *Testamento spirituale* di Carlo Pisacane)

23. Nel testo dato si legge in (1) “Le idee nascono dai fatti e non questi da quelle”

Punteggio 1

Quale delle seguenti frasi ne è la parafrasi?

- a. Le idee nascono dai fatti e anche dai fatti nascono le idee
- b. Dalle idee nascono i fatti e viceversa
- c. Dai fatti nascono le idee e viceversa
- d. **Dai fatti nascono le idee e non viceversa**

24. Nel testo dato si legge in (5) “Io non ho che la mia vita da sacrificare per quello scopo”. Quale delle seguenti frasi ne è la parafrasi?

Punteggio 1

- a. Io non ho che la mia vita da sacrificare per istruire il popolo
- b. Io non ho che la mia vita da sacrificare per **liberare il popolo**
- c. Io non ho che la mia vita da sacrificare per giungere sul luogo dello sbarco
- d. Io non ho che la mia vita da sacrificare per ottenere un grande successo personale

25. “Ogni mia ricompensa la troverò nel fondo della mia coscienza” che tipo di struttura sintattica è?

Punteggio 1

- a. **oggetto anticipato e ripreso**
- b. soggetto anticipato e ripreso
- c. apposizione
- d. inciso

26. Nelle parti del testo (7) e (8) ci sono espressioni che si riferiscono all'Italia. Scegli il gruppo di espressioni che contiene unicamente espressioni riferite grammaticalmente, oltre che semanticamente, all'Italia.

Punteggio 2

- a. (7) mio cuore, (8) per essa, (7) speranze
- b. (8) sua gloria, , (8) l'aver essa prodotto dei figli (8) al suo avvenire**
- c. (8) il nostro sacrificio, (8) al suo avvenire, (8) all'Italia
- d. (8) alcun bene, (8) per essa, (8) una gloria

27. Sono qui proposti quattro gruppi di espressioni tratte dal brano sopra riportato: indica quello che contiene **il maggior numero di verbi, pronomi o aggettivi riferiti a Pisacane** che parla in prima persona. **Punteggio 2**

- a. **(4) giungo, (6) mi hanno recato, (4) dovessi, (5) mia vita**
- b. (6) mia ricompensa, (4) crederò, (6) troverò, (8) apporta
- c. (2) sarà, (8) nostro sacrificio, (6) loro aiuto, (5) esito
- d. (5) mia vita, (3) buon patriota, (7) hanno diviso, (6) mia ricompensa

28. In (8) “che se il nostro sacrificio non apporta alcun bene all'Italia, sarà almeno sua gloria l'aver essa prodotto dei figli che vollero immolarsi al suo avvenire” come sostituiresti il che **iniziale**? **Punteggio 2**

- a. finché
- b. benché
- c. perché**
- d. affinché

29. Nel primo verso di una poesia, senza titolo, di Eugenio Montale si legge: **Punteggio 2**
“Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale”
La figura retorica presente nel verso è:

- a. litote
- b. ossimoro
- c. iperbole**
- d. personificazione

30. Nei primi due versi di una poesia, senza titolo, di Eugenio Montale si legge **Punteggio 3**

“Antico, sono ubriacato dalla voce / che esce dalle tue bocche che si schiudono” (vv. 1-2).

La figura retorica impiegata con la prima parola è:

- a. anafora
- b. apostrofe**
- c. figura etimologica
- d. litote

Allegato 3

OLIMPIADI di LINGUA ITALIANA

15 ottobre 2011

(prova finale)

Nome e cognome.....

Scuola.....

Città.....

Legenda: P = Punteggio

1.

A. P = 2

Nei due seguenti brani sono presenti una o più frasi coordinate alla principale: individuale, sottolineandole nel testo. Successivamente trascrivi l'inizio di ognuna, e indica la modalità di coordinazione (polisindeto e giustapposizione o asindeto) sottolineando la risposta corretta.

a. Mentre il marito dava queste spiegazioni, la signora Manfroni osservava la giovine e, con l'immaginazione, la parava da balia e approvava col capo, approvava come se già la vedesse con un goffo zendado rosso in testa e uno spillone dai tremuli fiori d'argento tra i biondi capelli. (Luigi Pirandello, *La balia*)

Numero di frasi coordinate.....

ATTENZIONE: Il numero degli spazi da riempire è esemplificativo e può non corrispondere al numero reale delle coordinate presenti.

Modalità di coordinazione della frase che inizia con.....:
polisindeto/giustapposizione o asindeto

Modalità di coordinazione della frase che inizia con.....:
polisindeto/giustapposizione o asindeto

Modalità di coordinazione della frase che inizia con.....:
polisindeto/giustapposizione o asindeto

Modalità di coordinazione della frase che inizia con.....:
polisindeto/giustapposizione o asindeto

b. Entrai a Ipazia un mattino, un giardino di magnolie si specchiava su lagune azzurre, io andavo tra le siepi sicuro di scoprire cose belle e giovani dame fare il bagno. (Italo Calvino, *Le città invisibili*)

Numero di frasi coordinate.....

ATTENZIONE: Il numero degli spazi da riempire è esemplificativo e può non corrispondere al numero reale delle coordinate presenti.

Modalità di coordinazione della frase che inizia con
polisindeto/giustapposizione o asindeto

Modalità di coordinazione della frase che inizia con
polisindeto/giustapposizione o asindeto

Modalità di coordinazione della frase che inizia con
polisindeto/giustapposizione o asindeto

Modalità di coordinazione della frase che inizia con
polisindeto/giustapposizione o asindeto

B. P = 1

Nel brano seguente individua la presenza della frase disgiuntiva, sottolineandola, e stabilisci se il suo valore è *avversativo*, *conclusivo*, *esplicativo* o *correlativo*, mettendo una **X** accanto alla risposta corretta.

a. Questa relazione mise il diavolo addosso a don Rodrigo, o, per dir meglio, rendé più cattivo quello che già ci stava di casa. Tante circostanze favorevoli al suo disegno infiammavano sempre più la sua passione, cioè quel misto di puntiglio, di rabbia e d'infame capriccio, di cui la sua passione era composta.

(Alessandro Manzoni, *I Promessi Sposi*, Capitolo XVIII)

avversativo

conclusivo

esplicativo

correlativo

2.

La congiunzione *perché* può introdurre vari tipi di subordinate (causali, finali e interrogative indirette).

A. P = 1

Indica il suo valore in ognuna delle frasi seguenti, mettendo una **X** nella colonna corrispondente.

a. Mi chiedo *perché* tua madre non sia partita ieri in treno.

b. Ho scelto di passare le vacanze ai laghi *perché* non amo la confusione del mare.

c. Ho comprato sia la frutta che il dolce *perché* tu non possa lamentarti.

Frase	causale	finale	interrogativa indiretta
a.			
b.			
c.			

B. P= 1

In quali delle tre frasi sarebbe possibile anticipare la subordinata alla principale? Metti una X accanto alla lettera corrispondente alle frasi da te scelte.

- a.
- b.
- c.

3. P = 3

Gli aggettivi italiani possono trovarsi sia prima sia dopo il nome a cui si riferiscono. Alcuni aggettivi possono occupare entrambe le posizioni, talvolta con un cambio di significato, talvolta conservando lo stesso significato; altri aggettivi si trovano di norma solo in posizione postnominale. A partire dagli esempi dati prova a raggruppare gli aggettivi nelle tre classi individuate.

- i) aggettivi che possono occupare entrambe le posizioni senza cambiare significato.
- ii) aggettivi che possono occupare entrambe le posizioni cambiando il significato.
- iii) aggettivi che si trovano solo dopo il nome.

- a. La polizia presidia sempre le strade statali con l'autoveloce.
- b. Lo scrittore americano che preferisco è Hemingway.
- c. Mario è davvero un pover'uomo.
- d. Per tornare a casa ho dovuto scegliere il percorso lungo.
- e. Una donna sorridente e slanciata attirò la sua attenzione.
- f. La radio non ha diffuso notizie certe sull'accaduto.
- g. Certe mattine mi sveglio molto presto.
- h. Spesso sulla soglia della chiesa s'incontra un uomo povero che chiede l'elemosina.
- i. Il cinema americano ci ha regalato intense emozioni.
- j. Anche gli impiegati statali possono essere licenziati.
- k. Dopo un lungo viaggio è bello tornare a casa.
- l. Ho conosciuto una bella ragazza brasiliana.

i).....

ii).....

iii).....

4. P = 2

In ciascuna delle frasi seguenti sono accoppiate parole che derivano dalla stessa radice ma hanno significati notevolmente diversi. Sottolinea quella appropriata.

- a. Finalmente ho comprato una tavola / un tavolo da disegno.
- b. Ieri sera ho incontrato nel locale due strani figuri / strane figure.
- c. Galileo fece il famoso esperimento con la pendola / il pendolo
- d. Nella processione i penitenti portavano dei ceri / delle cere.

5. P = 3

Nel testo seguente, tratto da un articolo di giornale, sono sottolineate alcune parole. Trova, nella lista che segue, le parole o espressioni che corrispondono per significato alle parole sottolineate nel testo, e riporta la lettera corrispondente negli spazi vuoti.

- A. regalità
- B. imitatori
- C. capriccio
- D. che stabilisce il valore di opere d'arte
- E. che produce opere d'arte
- F. storiella comica
- G. sintomatologia
- H. confusione mentale attribuita in genere agli artisti
- I. guadagno
- J. episodio di solito leggendario
- K. cultura dei Vandali
- L. tendenza a devastare beni altrui
- M. estimatori
- N. somiglianza al vero

Non c'è mai una vera ragione che guida la mano distruttrice. In taluni casi può essere lo squilibrio mentale, in altri l'invidia di un artista fallito, in altri ancora quel senso di uzzolo (.....) e di saccheggio che caratterizza le civiltà al tramonto. I barbari alla fine dell'Impero romano volevano cancellare una grandezza; i loro emuli (.....), oggi, desiderano offendere un'autorità estetica (.....) che non riescono a capire. Eppure ci sono periodi in cui l'arte può trasformarsi in distruzione dell'arte. Senza citare futuristi e dadaisti, che progettarono di trasformare musei e biblioteche in macerie, l'eccessiva grandezza può spingere a gesti estremi. [...] Nulla è più vero dell'aneddoto (.....) riguardante Michelangelo, il quale, contemplando la sua statua di Mosè dopo le ultime rifiniture e stupito egli stesso dal realismo (.....) delle forme, esclamò: «Perché mi guardi e non favelli?». Poi, non riuscendo a frenarsi, la percosse sul ginocchio con il martello che impugnava. Gli psicologi spiegano ogni volta quanto è accaduto, ma non c'è un vero rimedio, giacché vandalismo (.....) e grandezza fanno parte del clima di una società. C'è una specie di sindrome (.....) di Michelangelo che ci accompagna. E la differenza è presto chiarita: il suo gesto, dinanzi al Mosè, rappresenta l'eccessiva ricchezza d'arte del Rinascimento. (Corrieredellasera.it, 5 settembre 2011)

6. P = 2

Nel seguente brano, tratto da un libro di storia, sono state tolte alcune parole: inserisci al posto dei puntini una delle due proposte tra parentesi.

Il Cristianesimo inizialmente si era affermato nelle città dell'Impero romano. I capi religiosi, i vescovi, provenivano dalle file dell'antica aristocrazia imperiale, e negli anni difficili delle (*migrazioni, liberazioni*) dei Germani furono gli unici ad occuparsi dei problemi degli abitanti della città: la loro difesa, la distribuzione dei viveri ai più poveri, la (*gestazione, gestione*) dei problemi amministrativi, la soluzione delle (*contravvenzioni, controversie*) che sorgevano tra i cittadini. In numerosi casi essi trattarono coi capi germanici ed ebbero un ruolo decisivo nella loro conversione. Le attività dei vescovi si estesero oltre le mura cittadine: grazie alla diffusione delle (*pievi, cattedrali*) [...], fu possibile la lenta conversione anche delle popolazioni

della campagna, le ultime ad abbandonare la tradizionale religione politeista degli antichi (*ebrei, pagani*). Fu però soprattutto l'attività dei monaci a dare un contributo decisivo alla cristianizzazione dell'Occidente medievale. I monasteri svolsero anche un'importante funzione (*economica, catastale*). I loro possedimenti, infatti, si ampliarono grazie ai doni e ai (*miglioramenti, lasciti*) di ricchi benefattori e divennero grandi centri di produzione agricola, attorno ai quali (*viaggiava, gravitava*) la popolazione che abitava nella regione circostante.

(A. Bencini, *Con gli occhi della storia*, vol. 1, Mursia scuola, con adattamenti)

7. P= 3

Leggi con attenzione e scrivi la parafrasi in prosa del seguente testo poetico. Indica poi l'idea centrale della poesia in non più di due righe.

Parabola

Il bimbo guarda fra le dieci dita
la bella mela che vi tiene stretta;
e indugia – tanto è lucida e perfetta –
a dar coi denti quella gran ferita.
Ma dato il morso primo ecco s'affretta:
e quel che morde par cosa scipita
per l'occhio intento al morso che l'aspetta...
E già la mela è per metà finita.
Il bimbo morde ancora – e ad ogni morso
sempre è lo sguardo che precede il dente –
fin che s'arresta al torso che già tocca.
“Non sentii quasi il gusto e giungo al torso!”
Pensa il bambino... Le pupille intente
ogni piacere tolsero alla bocca.
G. Gozzano, *La via del rifugio*, Milano, Treves, 1911.

Parafrasi

Idea centrale

8. P = 3

Leggi con attenzione il testo che segue e scrivi una sintesi in non più di 35 parole. Inserisci il numero di parole utilizzate tra le parentesi.

Le scimmie in viaggio

Un giorno le scimmie dello zoo decisero di fare un viaggio di istruzione. Cammina, cammina, si fermarono e una domandò:

- Cosa si vede?

- La gabbia del leone, la vasca delle foche e la casa della giraffa.

- Come è grande il mondo, e come è istruttivo viaggiare.

Ripresero il cammino e si fermarono soltanto a mezzogiorno.

- Cosa si vede adesso?

- La casa della giraffa, la vasca delle foche e la gabbia del leone.

- Come è strano il mondo e come è istruttivo viaggiare.

Si rimisero in marcia e si fermarono solo al tramonto del sole.

- Che c'è da vedere?

- La gabbia del leone, la casa della giraffa e la vasca delle foche.

- Come è noioso il mondo: si vedono sempre le stesse cose. E viaggiare non serve proprio a niente.

Per forza: viaggiavano, viaggiavano, ma non erano uscite dalla gabbia e non facevano che girare in tondo come i cavalli di una giostra.

(G. Rodari, *Favole al telefono*, in *I 5 libri*, Torino, Einaudi 2003, p. 275).

Riassunto

(_____ parole)

9. P = 3

Leggi con attenzione e poi integra le lacune con le 15 parole tolte. Per ogni lacuna una sola parola.

«Signori senatori, signori deputati, la nuova legislatura, inaugurata un anno ...[1]....., non ha fallito alle speranze del paese, alla mia aspettazione. Mediante il suo illuminato e leale concorso noi abbiamo ...[2]..... le difficoltà della politica interna ed esterna, rendendo così più saldi quei larghi principi di nazionalità e di progresso, ...[3]..... quali riposano le nostre libere istituzioni. Proseguendo nella medesima via, porterete quest'anno nuovi miglioramenti nei vari ...[4]..... della legislazione e della pubblica amministrazione. Nella scorsa sessione vi furono presentati alcuni progetti intorno all'amministrazione della giustizia. Riprendendone l'interrotto ...[5]..... confido che in questa verrà provveduto al riordinamento della magistratura, alla istituzione delle Corti di Assisi e alla revisione del ...[6]..... di procedura. Sarete di nuovo chiamati a ...[7]..... intorno alla riforma dell'amministrazione dei comuni e delle province. Il vivissimo desiderio che essa desta vi sarà d'eccitamento a dedicarvi le ...[8]..... vostre cure. Vi saranno proposte alcune modificazioni alla legge sulla guardia nazionale, affinché, serbate in

tutto le basi di questa nobile istituzione, siano introdotti in essa quei miglioramenti suggeriti dall'esperienza, ...[9]..... a rendere la sua azione più efficace in tutti i tempi. La crisi commerciale, da cui non andò immune il nostro paese, e la calamità, che ...[10]..... ripetutamente la principale nostra industria, scemarono i proventi dello Stato; ci tolsero di vedere fin d'ora realizzate le concepite speranze di un compiuto pareggio tra le spese e le ...[11]..... pubbliche. Ciò non v'impedirà di conciliare, nell'esame del futuro bilancio, i bisogni dello Stato con i principi di severa economia.

Signori senatori, signori deputati, l'orizzonte, in mezzo a cui sorge il nuovo anno, non è pienamente sereno. Ciò non di meno vi ...[12]..... con la consueta alacrità ai vostri lavori parlamentari. Confortati dall'esperienza del passato andiamo risoluti incontro all'eventualità dell'avvenire. Quest'avvenire sarà felice, riposando la nostra politica sulla giustizia, sull'amore della libertà e della patria. Il nostro paese, piccolo ...[13]..... territorio, acquistò credito nei consigli dell'Europa, perché ...[14]..... per le idee che rappresenta, per le simpatie che esso ispira. Questa condizione non è ...[15]..... di pericoli, giacché, nel mentre rispettiamo i trattati, “non siamo insensibili al grido di dolore” che da tante parti d'Italia si leva verso di noi. Forti per la concordia, fidanti nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i ...[16]..... della Divina Provvidenza».

(SM Vittorio Emanuele II di Savoia, Re di Sardegna Discorso della Corona all'apertura delle Camere Torino Palazzo Madama 10 gennaio 1859)

[1]fa
[2]
[3]
[4]
[5]
[6]
[7]
[8]

[9]
[10]
[11]
[12]
[13]
[14]
[15]
16]

10. P= 3

Questi undici enunciati formano un testo, ma non nell'ordine in cui sono dati. Ricostruisci la sequenza iniziale

- (a) Ciò, a maggior ragione, quando la materia – la condizione linguistica dell'emigrazione italiana – si estende sul mondo intero,
- (b) molto, moltissimo è stato fatto in questa direzione, ma proporre un quadro capace di prevedere l'intero schema evolutivo di una realtà complessa di usi linguistici
- (c) e si innesta sulle diverse realtà storiche, sociali, culturali, linguistiche locali.
- (d) Descrivere non è registrare, a mo' di specchio, la presunta realtà delle cose;
- (e) è forse ancora utopistico.
- (f) L'azzardare ipotesi interpretative di un oggetto di per sé complesso anche per la sola fase descrittiva va a scontrarsi con difficoltà teoretiche di ordine infinitamente superiore.
- (g) e altri da considerare, allo stato della conoscenza, ancora irrisolvibili.
- (h) quanto rimanga fuori dal campo dell'uno o dell'altro modello.

(i) Ugualmente, interpretare presuppone ipotesi e modelli, problemi cui dare soluzione mediante tali modelli

(j) Così è, ad esempio, nel caso dei fatti di lingua, per le analisi previsionali, per i modelli prognostici:

(k) per descrivere occorre avere ipotesi, riportarle a modelli, valutare quanto una data materia assuma una determinata forma strutturale applicando l'uno o l'altro modello,

(da M. Vedovelli, *Introduzione a Storia linguistica dell'emigrazione italiana nel mondo*, Carocci, 2011, p. 27)

Il primo enunciato è f

Il secondo enunciato è ...

Il terzo enunciato è ...

Il quarto enunciato è ...

Il quinto enunciato è ...

Il sesto enunciato è ...

Il settimo enunciato è ...

L'ottavo enunciato è ...

Il nono enunciato è ...

Il decimo enunciato è ...

L'undicesimo e ultimo enunciato è ...

PROVA FINALE: SOLUZIONI

1.

A.

a. Mentre il marito dava queste spiegazioni, la signora Manfroni osservava la giovine e, con l'immaginazione, la parava da balia e approvava col capo, approvava come se già la vedesse con un goffo zendado rosso in testa e uno spillone dai tremuli fiori d'argento tra i biondi capelli. (Luigi Pirandello, *La balia*)

e...la parava: congiunzione per polisindeto

e approvava: congiunzione per polisindeto

approvava: giustapposizione o asindeto

b. Entrai a Ipazia un mattino, un giardino di magnolie si specchiava su lagune azzurre, io andavo tra le siepi sicuro di scoprire cose belle e giovani dame fare il bagno:

(Italo Calvino, *Le città invisibili*).

Un giardino...: giustapposizione o asindeto

io andavo: giustapposizione o asindeto

B.

a. Questa relazione mise il diavolo addosso a don Rodrigo, o, per dir meglio, rendé più cattivo quello che già ci stava di casa. Tante circostanze favorevoli al suo disegno infiammavano sempre più la sua passione, cioè quel misto di puntiglio, di rabbia e d'infame capriccio, di cui la sua passione era composta.

(Alessandro Manzoni, *IPromessi Sposi*, Capitolo XVIII)

avversativo
conclusivo
esplicativo **x**
correlativo

2.

A.

- a. *Mi chiedo perché tua madre non sia partita ieri in treno.*
 b. *Ho scelto di passare le vacanze ai laghi perché non amo la confusione del mare.*
 c. *Ho comprato sia la frutta che il dolce perché tu non possa lamentarti.*

Frasi	causale	finale	interrogativa indiretta
a.			x
b.	x		
c.		x	

B.

- a.
 b. **x**
 c. **x**

3.

- i) entrambe le posizioni senza cambio di significato: *lungo, bello, intenso*
 ii) entrambe le posizioni con cambio di significato: *povero, certo,*
 iii) solo posizione postnominale: *statale, americano, sorridente, slanciato, brasiliano*

4.

- a. Finalmente ho comprato **un tavolo**.
 b. Ieri sera ho incontrato nel locale due **strani figure**
 c. Galileo fece il famoso esperimento con **il pendolo**
 d. Nella processione i penitenti portavano **dei ceri**

5.

- A. *regalità*
 B. *imitatori*
 C. *capriccio*
 D. *che stabilisce il valore di opere d'arte*
 E. *che produce opere d'arte*
 F. *storiella comica*
 G. *sintomatologia*
 H. *confusione mentale attribuita in genere agli artisti*
 I. *guadagno*
 J. *episodio di solito leggendario*
 K. *cultura dei Vandali*
 L. *tendenza a devastare beni altrui*

M. estimatori

N. somiglianza al vero

Non c'è mai una vera ragione che guida la mano distruttrice. In taluni casi può essere lo squilibrio mentale, in altri l'invidia di un artista fallito, in altri ancora quel senso di uzzolo (.....) e di saccheggio che caratterizza le civiltà al tramonto. I barbari alla fine dell'Impero romano volevano cancellare una grandezza; i loro emuli (.....), oggi, desiderano offendere un'autorità estetica (.....) che non riescono a capire. Eppure ci sono periodi in cui l'arte può trasformarsi in distruzione dell'arte. Senza citare futuristi e dadaisti, che progettarono di trasformare musei e biblioteche in macerie, l'eccessiva grandezza può spingere a gesti estremi. [...] Nulla è più vero dell'aneddoto (.....) riguardante Michelangelo, il quale, contemplando la sua statua di Mosè dopo le ultime rifiniture e stupito egli stesso dal realismo (.....) delle forme, esclamò: «Perché mi guardi e non favelli?». Poi, non riuscendo a frenarsi, la percosse sul ginocchio con il martello che impugnava. Gli psicologi spiegano ogni volta quanto è accaduto, ma non c'è un vero rimedio, giacché vandalismo (.....) e grandezza fanno parte del clima di una società. C'è una specie di sindrome (.....) di Michelangelo che ci accompagna. E la differenza è presto chiarita: il suo gesto, dinanzi al Mosè, rappresenta l'eccessiva ricchezza d'arte del Rinascimento. (Corrieredellaserait, 5 settembre 2011)

6.

**migrazioni
gestione
controversie
pievi
pagani
economica
lasciti
gravitava**

7.

**- Parafrasi
- Idea centrale**

8.

Spunti per una valutazione

Punti-chiave da non omettere nella sintesi:

1. le scimmie sono dello zoo.
2. le scimmie intendono fare un viaggio di istruzione.
3. le scimmie sono rinchiusi in una gabbia.
4. le scimmie valutano il mondo noioso al termine del loro girovagare.
5. le scimmie non si accorgono della loro condizione.

Osservazione

In linea di massima, il riassunto è migliore se si usano forme di subordinazione concessiva e verbi “di giudizio” (*credere, pensare, illudersi, ritenere*, etc.).

9.

- [1] fa
- [2] superato
- [3] sui
- [4] rami
- [5] esame
- [6] codice
- [7] deliberare
- [8] speciali
- [9] atti
- [10] colpi
- [11] entrate
- [12] accingerete
- [13] per
- [14] grande
- [15] scevra
- [16] decreti

Osservazione

Per le parole piene, l'importante è individuare una forma plausibile, non necessariamente quella effettivamente presente nell'originale (per 2. andrebbe bene anche *affrontati*, per 4 *comparti* e così via).

10.

- [1] f, [2] d, [3] k, [4] h, [5] i, [6] g, [7] j, [8] b, [9] e, [10] a, [11] c

ovvero

- Il primo enunciato è **f**
- Il secondo enunciato è **d**
- Il terzo enunciato è **k**
- Il quarto enunciato è **h**
- Il quinto enunciato è **i**
- Il sesto enunciato è **g**
- Il settimo enunciato è **j**
- L'ottavo enunciato è **b**
- Il nono enunciato è **e**
- Il decimo enunciato è **a**
- L'undicesimo e ultimo enunciato è **c**

Testo originale

L'azzardare ipotesi interpretative di un oggetto di per sé complesso anche per la sola fase descrittiva va a scontrarsi con difficoltà teoretiche di ordine infinitamente superiore. Descrivere non è registrare a mo' di specchio, la presunta realtà delle cose; per descrivere occorre avere ipotesi, riportarle a modelli, valutare quanto una data materia assuma una determinata forma strutturale applicando l'uno o l'altro modello, quanto rimanga fuori dal campo dell'uno o dell'altro modello. Ugualmente, interpretare presuppone ipotesi e modelli, problemi cui dare soluzione mediante tali modelli e altri da considerare, allo stato della conoscenza, ancora

irrisolvibili. Così è, ad esempio, nel caso dei fatti di lingua, per le analisi previsionali, per i modelli prognostici: molto, moltissimo è stato fatto in questa direzione, ma proporre un quadro capace di prevedere l'intero schema evolutivo di una realtà complessa di usi linguistici è forse ancora utopistico. Ciò, a maggior ragione, quando la materia – la condizione linguistica dell'emigrazione italiana – si estende sul mondo intero, e si innesta sulle diverse realtà storiche, sociali, culturali, linguistiche locali.

Osservazione

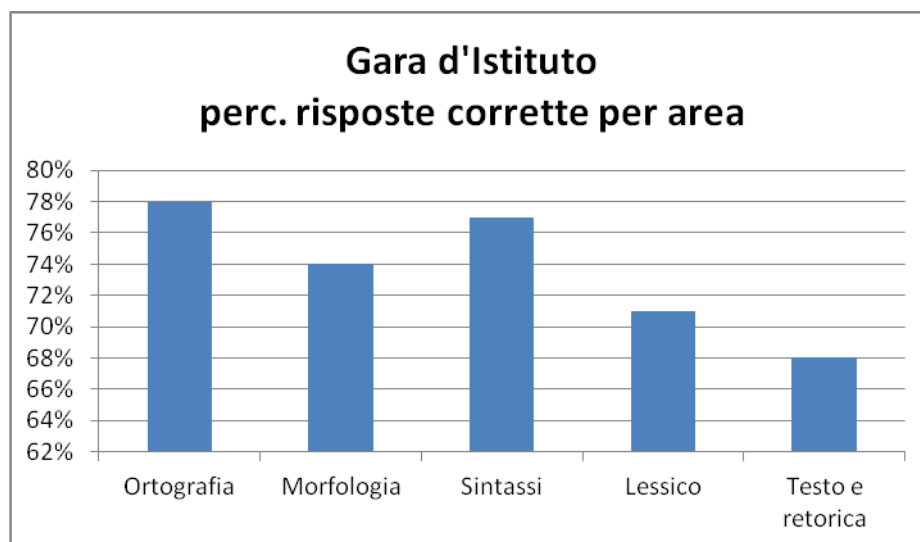
Una soluzione come la seguente è anche valutabile ma con punteggio e inferiore.

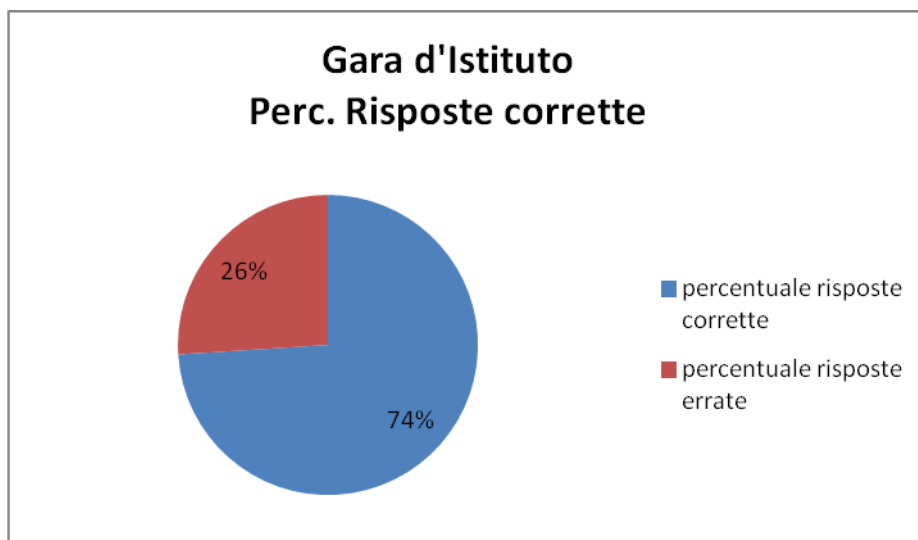
- (d) Descrivere non è registrare, a mo' di specchio, la presunta realtà delle cose;
- (k) per descrivere occorre avere ipotesi, riportarle a modelli, valutare quanto una data materia assuma una determinata forma strutturale applicando l'uno o l'altro modello,
- (h) quanto rimanga fuori dal campo dell'uno o dell'altro modello.
- (i) Così, ad esempio, nel caso dei fatti di lingua, per le analisi previsionali, per i modelli prognostici:
- (b) molto, moltissimo è stato fatto in questa direzione, ma proporre un quadro capace di prevedere l'intero schema evolutivo di una realtà complessa di usi linguistici.
- (e) è forse ancora utopistico.
- (a) Ciò a maggior ragione, quando la materia, la condizione linguistica dell'emigrazione italiana, si estende sul mondo intero,
- (c) e si innesta sulle diverse realtà storiche, sociali, culturali, linguistiche locali.
- (i) Ugualmente, interpretare presuppone ipotesi e modelli, problemi cui dare soluzione mediante tali modelli
- (g) e altri da considerare, allo stato della conoscenza, ancora irrisolvibili.
- (f) L'azzardare ipotesi interpretative di un oggetto di per sé complesso anche per la sola fase descrittiva va a scontrarsi con difficoltà teoretiche di ordine infinitamente superiore.

Allegato 4

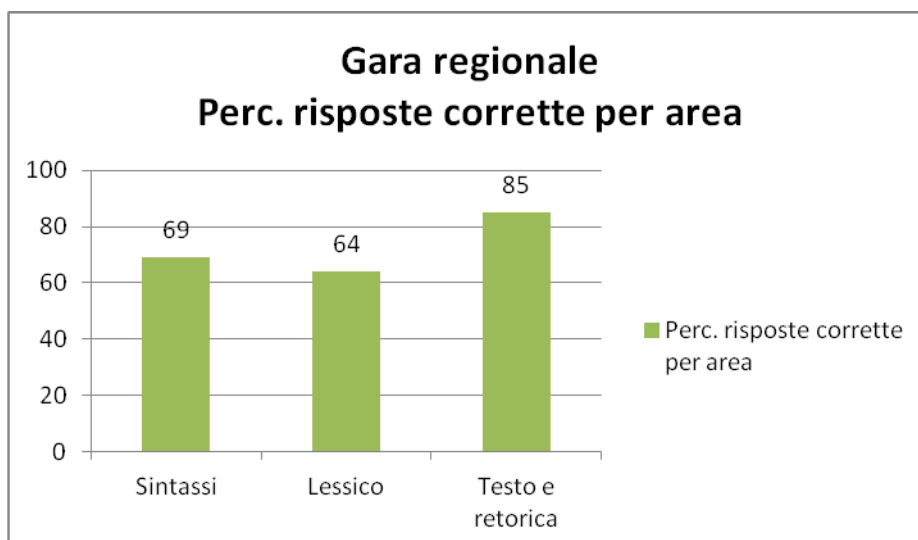
DATI STATISTICI

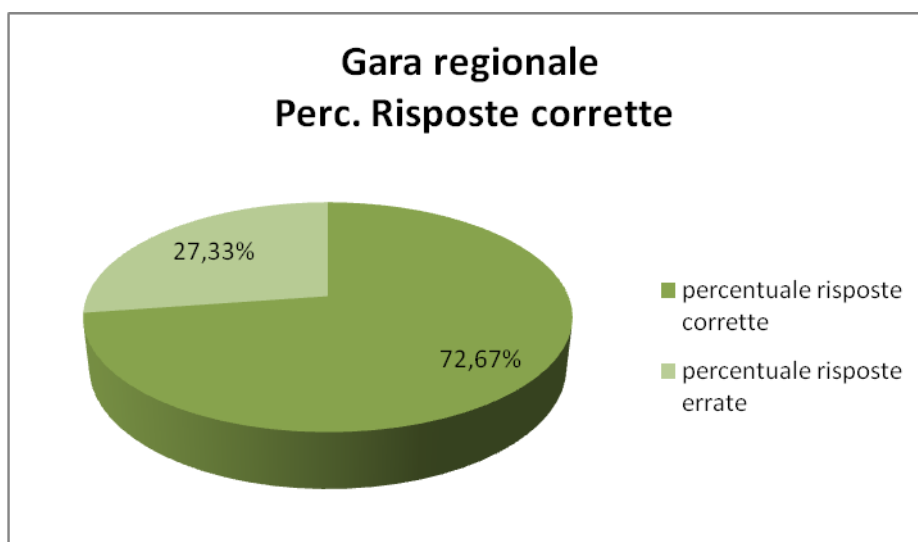
1. FASE D'ISTITUTO





2. FASE REGIONALE





3. FASE NAZIONALE

